

stauro, con conseguente cambio di destinazione d'uso di due edifici scolastici di corso Nuova Italia, siti in pieno centro storico nella città;

i suddetti edifici, di epoca fascista, facenti parte del patrimonio storico-culturale della città di Vasto delimitano armonicamente la storica piazza Gabriele Rossetti e danno inizio a corso Nuova Italia che collega la detta piazza con la villa comunale;

inoltre gli stessi edifici fronteggiano l'antico Castello Caldresco e la famosa Torre di Bassano di epoca medioevale, il tutto in un contesto armonioso cromatico ed architettonico;

gli elementi citati hanno caratterizzato da sempre l'immagine della città ed inoltre sono sottoposti a vincoli da parte delle autorità competenti (Soprintendenza B.A.A.S.);

gli interventi della ditta Edmondo Costruzioni hanno prodotto modifiche sostanziali, determinando la totale alterazione dello stato originale dell'intera piazza, perenne da circa sessant'anni e facenti parte come già evidenziato del patrimonio storico-culturale della città del Vasto;

le alterazioni citate risultano pesantemente evidenti sia sul piano cromatico che architettonico per effetto di una superfetazione in legno a forma di gazebo che contrasta evidentemente con l'architettura originaria degli edifici;

non è dato conoscere se le opere eseguite sono state autorizzate preventivamente dalla soprintendenza B.A.A.S. e se siano state rispettate fedelmente le opportune indicazioni in sede di realizzazione;

la stessa soprintendenza abruzzese dell'Aquila, in data 6 agosto 2002, in via di autotutela e allo scopo di evitare ulteriori e definitivi danni alle valenze ed al decoro degli edifici scolastici oltre che a salvaguardia degli aspetti storico-architettonici dell'area urbana circostante ordinava la ditta Edmondo di sospendere con effetto

immediato i lavori in corso di esecuzione. Stessa comunicazione veniva inviata al comune chiedendo agli stessi di far pervenire eventualmente alla scrivente eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dell'ordinanza;

da tempo sono sorti comitati di cittadini che spontaneamente si sono organizzati e ripetutamente chiedono agli enti preposti ad iniziare dal comune di Vasto rassicurazioni ed azioni concrete volte al rispetto delle norme sulla conservazione dei beni storico-culturali e delle norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche che prima non esistevano e che dopo la ristrutturazione interrompono la piazza dal Corso Nuova Italia;

giungono segnalazioni e proteste da più parti ed in modo particolare dalla sezione locale di « Italia Nostra » ONLUS che si è esposta anche in segnalazioni e denunce presso le varie istituzioni;

ciò nonostante i lavori proseguono di fronte all'indignazione e sconcerto di quanti ritengono che si stia deturpando la propria città —:

se sia a conoscenza di tali fatti e se non ritenga di intervenire tempestivamente per:

a) verificare se le procedure ed i comportamenti degli enti interessati siano stati nel pieno rispetto della legislazione vigente;

b) quali iniziative intenda prendere per ripristinare serenità tra la popolazione e certezza che tutta la vicenda sia stata gestita con il rispetto delle procedure e la necessaria trasparenza. (4-05800)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del decreto di esclusione dalle tariffe postali agevolate (decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 27 novembre 2002, n. 294, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 1 del 2 gennaio 2003), Poste italiane hanno applicato un pesantissimo aumento delle tariffe postali rispetto alle spedizioni dei notiziari degli enti pubblici, tra i quali i periodici di alcuni comuni;

l'aumento, o meglio la perdita delle agevolazioni, moltiplicherà per cinque il costo dell'invio delle pubblicazioni da parte di enti, associazioni, eccetera;

tale decisione penalizza soprattutto gli enti locali minori che si trovano a dover effettuare una scelta impegnativa e difficile;

l'attuale interpretazione del provvedimento ha operato una significativa discriminazione, stabilendo l'esenzione dagli aumenti o una congrua riduzione degli stessi per le pubblicazioni relative ad abbonamenti (quelle che dispongono già di una fonte di finanziamento), gravando in modo inaccettabile su quanti, inviano gratuitamente le proprie pubblicazioni; pubblicazioni, per quanto riguarda almeno gli enti territoriali, che sono quasi tutte prive di pubblicità, per scelta dettata da un senso di reale trasparenza —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a precisare la corretta interpretazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in oggetto, così da porre rimedio ad una situazione in cui gli enti locali minori sono costretti a dedicare una fetta ben più consistente delle proprie magre risorse per continuare a comunicare con i propri cittadini o chiudere questo canale che è spesso diventato nel tempo un importante strumento di coinvolgimento e partecipazione da parte di tutti i cittadini ovvero, in alternativa, se non intenda modificare direttamente il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri correggendone le evidenti storture al fine di ovviare alle sue conseguenze più prevedibili che daranno un nuovo colpo al già difficile e arduo processo di identificazione dei cittadini con le istituzioni. (4-05809)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la legge finanziaria per il 2003, nella parte relativa alle disposizioni in materia di spesa delle amministrazioni pubbliche, e in particolare alle norme riguardanti gli enti locali e gli interventi sui bilanci degli stessi, sta provocando pesanti conseguenze — come sempre più spesso denunciano associazioni come l'Upi e l'Anci — per la difficoltà, conseguente all'applicazione delle norme suddette, a poter garantire ai cittadini il livello dei servizi finora erogati e gli investimenti necessari per lo sviluppo del territorio;

come denunciano le suddette associazioni, si sta configurando concretamente il rischio di dover penalizzare molti interventi rivolti alla popolazione anziana e disagiata, oltre che di compromettere il ruolo di governo affidato agli enti locali e rafforzato dalla riforma del titolo V della Costituzione;

con riguardo alla copertura dei costi per il rinnovo contrattuale previsti nell'ultima finanziaria, l'accordo Governo e organizzazioni sindacali del febbraio 2002 ha previsto un ulteriore incremento dello 0,99 per cento, solo per il 2003, dei costi dei rinnovi contrattuali, aumenti che dovrebbero invece essere ristorati dal Governo, pena il non raggiungimento dei vincoli posti dal patto di stabilità interno per gli enti locali; l'Upi e l'Anci hanno più volte chiesto che tali oneri siano posti al di fuori del patto di stabilità interno;

inoltre nei criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002 per quanto riguarda il calcolo del saldo finanziario, sono ricomprese le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate, con il conseguente effetto di stralciare le entrate e computare invece le spese. Per le province e anche per molti comuni, il raffronto con l'anno